

■ SCUOLA L'annuncio di fondi sulla depurazione, ma anche racconti della sua vita Ultimo, fra ambiente e legalità

L'assessore regionale ospite del liceo "Galilei" ha risposto ai quesiti degli studenti

di DORA ANNA ROCCA

TANTE le affermazioni fatte ieri mattina da Sergio De Caprio, assessore all'ambiente della Regione Calabria al Liceo scientifico Galileo Galilei diretto da Teresa Goffredo, nel corso del convegno "Il dono è tutto" organizzato dallo stesso Liceo a conclusione dell'anno scolastico e che ha avuto ospiti d'eccezione. Oltre a De Caprio, il prete anti 'ndrangheta don Nino Vattiatà dell'associazione Capitano Ultimo, Lia Staropoli e Giuseppe Gaccione rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione ConDivisa.

A presentare le figure di Capitano Ultimo e don Vattiatà, gli studenti della III E del Liceo ospitante che hanno tracciato le tappe delle rispettive "carriere". De Caprio ha quindi risposto ai quesiti degli studenti liceali. «Abbiamo inviato una lettera ai sindaci perché i comuni diventino comunità energetiche rinnovabili. Su 70 giga di energie rinnovabili prodotte nei prossimi nove anni in Italia almeno 5 Giga devono andare in Calabria a tali comunità». E ancora: «Abbiamo obbligato i comuni, e già 390 su 404 si sono iscritti, a tracciare online la raccolta differenziata. Arriveremo al 70-80% di raccolta differenziata in poco tempo. Attualmente abbiamo la discarica di Cassano allo Jonio, di San Giovanni in Fiore che sa-

rà ampliata, di Lamezia Terme. Stiamo preparando Melicuccà, Motta San Giovanni, poiché ogni giorno produciamo 800 tonnellate di rifiuti. Cerchiamo di realizzare un'impiantistica basata su ossicombustione che ci consenta di arrivare a rifiuti zero producendo non CO2 ma lana di vetro e compost di qualità. Se non ci sarò io non fatevi ingannare ricordatelo».

Poi De Caprio ha ampliato lo spettro: «Sugli impianti di depurazione, nel 95% dei comuni convergono acque bianche e nere ed ogni volta che c'è pioggia poiché l'acqua che arriva al depuratore è superiore cinque volte la portata del tubo, esonda e per un mese si riversa nel mare o fiume. Abbiamo così previsto 266 milioni di euro, 500 mila euro per comune piccolo e poi a scalare, per far tale separazione tra acque bianche e nere. Abbiamo richiesto risorse dal recovery fund al ministro Cingolani».

Quindi «stiamo creando le basi per la ripresa ma è necessaria la partecipazione dei cittadini».

Capitano Ultimo ha quindi spiegato ai liceali cosa lo ha spinto a voler entrare nell'Arma: «Sono stato un combattente, sono stato allevato e cresciuto da brigadieri, carabinieri semplici, appuntati. Mi hanno insegnato a scrivere, leggere, a capire cos'è l'esempio, cos'è il co-

raggio di andare avanti anche se le cose non convengono».

Don Nino ha ricordato poi il giorno dell'omicidio del magistrato Giovanni Falcone quando rientrando a casa con il papà, poco prima delle 18, la mamma gli comunicò «Salite a casa senza far rumore, hanno ucciso Giovanni Falcone». Ed ha spiegato «Da lì l'inizio della consapevolezza che avrei dovuto far qualcosa per gli altri contro ogni forma di mafia. Non potevo immaginare che in Capitano Ultimo avrei incontrato un fratello, un amico un padre».

Agli studenti il maresciallo Gaccione ha detto: «Non dite mai non cambia nulla, non abituatevi o non cambie-

rà nulla per davvero. Ribellatevi, combattete per le giuste cause».

La Staropoli ha infine chiosato: «Non si può parlare di legalità, di antimafia se non si parla delle persone che onorano la divisa che indossano e che vanno sostenuti nella loro lotta quotidiana»; e, a tal proposito, ha anticipato la proposta di legge a sostegno dei carabinieri vittime di intimidazioni che nel caso di danneggiamenti delle auto, specie nel caso di famiglie monoreddito vanno sostenute accedendo al fondo per le vittime di mafia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA